

29 Aprile 1874.

Chianissimo Signor Professore!

Rispondo alla gentile sua Lettera del 23 Aprile, dicendole, che appropfiterò volentieri della sua cortese esibizione. In conseguenza scrivo quest'oggi steso al Ministro della Pubblica Istruzione, perchè voglia ottenere dal Direttore Generale dei Telegrafi l'affrancamento per telegrammi relativi alle scoperte di Comete. A suo tempo avrò l'onore di indicarle il risultamento di questa pratica.

Veramente io non avrei mai osato fare a V.S. ed all'Accademia Imperiale la domanda di avere subito la notizia telegrafica delle scoperte di Comete, ben conoscendo il vero scopo di questi telegrammi, e ben sapendo con ciò d'incontrare l'obbligazione di mandar subito a Vienna buone osservazioni delle Comete scoperte. Procurerò di adempire a questo dovere secondo che lo comportano le deboli forze ottiche, di cui presentemente può disporre l'osservatorio. Il Signor Tempel ha dichiarato, che con tutta la buona volontà si sarebbe messo ad osservare subito le nuove comete. Nell'autunno prossimo sarà a posto il nuovo

Equatoriale di 8 pollici ed allora potremo fare anche qualche cosa di più che non adesso.

Io mi permetterò di far presente alla S. V. quanto pe-
rroso sia per gli Osservatori, che non ricevono i telegram-
mi, il dover aspettare qualche volta due o tre settimane
le notizie sulle scoperte di Comete. Dopo che il Prof. Petey
non manda più le circolari delle A. N. subito dopo la
scoperta, e' avvenuto in più Osservatori, che questa sco-
perta fu ignorata non senza qualche danno dell'Astro-
nomia. Esempio: il P. Secchi il giorno 23 Aprile
nulla sapeva ancora della scoperta fatta da Winnecke il
giorno 11. Egli non conosce l'esistenza della cometa che
dichia il mio avviso del 18. Egli perdette dunque più
giorni opportuni per l'osservazione spettroscopica,
che cominciò solo, a quanto credo, il giorno 19. Le
Temper non trovava egli la cometa, e' probabile che le
osservazioni spettroscopiche a Roma non sarebbero state
mai fatte — L'anno scorso il povero Borrelly credette
alla fine di Luglio, che fosse nuova la cometa trovata
da Temper il 3 dello stesso mese! Le notizie delle
Astro. Nachr. arrivano sempre post festum. Quando in

Germania il tempo è brutto, o quando la Cometa è visibile per poco tempo, o quando la Luna ci si mette subito in mezzo, molte osservazioni utili possono andar perdute.

Non potrebbe dunque l' I. Accademia, che tanto già si rende benemerita di questo ramo dell' Astronomia, fare ancora un piccolo sacrificio, e mandare subito dopo la scoperta delle circolari simili a quella che appena mandare il prof. Peters? Lascio all' esperienza di V. S. IK^a il decidere sull' opportunità di questa cosa. Si potrebbe allora forse risparmiare parecchi telegrammi.

Per ciò che riguarda la lettera di Weiss io l'ebbi, se ben ricordo, il 16 Aprile; ma avendo detto il prof. Weiss "Sie wissen schon vielleicht, dass Winnecke &c., io credetti che fosse la vecchia cometa di Winnecke, quella di Febbrajo, e non guardando i numeri, passai subito al resto della lettera. E per ciò quando Tempel il 18 mi annunciò la sua scoperta, essa mi giunse al tutto nuova, e soltanto più tardi m'arridi del mio errore.

Accolga V. S. le mie congratulazioni pel nuovo osservatorio, che segna il principio del terzo periodo nell' Astronomia di Vienna. Qui noi non camminiamo così in

fretta (!) e ci disponiamo a passare al 2° periodo, all'installare un rifrattore di 8 pollici, e col rifare l'aperta tetto della sala meridiana. Il circolo meridiano non diventerà per questo migliore, né più stabile; però potremo almeno osservare stelle in tutte le declinazioni, e determinare gli errori dell'istrumento un poco più spesso, e più esattamente. Ella vedrà, sig. Professore, che i nostri desiderii sono assai modesti, e che ci vorrà un mezzo secolo prima che possiamo pensare a Rifrattori di 25 pollici e a determinazioni fondamentali nel meridiano. Forse quando sarò vecchio potrò preparare qualche cosa di simile ai miei successori. Per me bisogna che mi contenti di lavorar molto per ottener pochi risultati.

La prego di aggradire l'espressione del mio sincero affetto e di credermi sempre

Suo obbed. e devotissimo

W. Chiaparelli